Anno XX — Giovedì 13 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 113

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Il voto dell'Associazione Agraria Friulana sul progetto di Legge per la perequazione fondiaria e quello dell'on. Seismit-Doda.

Ognuno ricorda la sorpresa destata in ogni Friulano dal voto negativo dell'on. Doda sulla questione della perequazione, sorpresa che indusse l'onorevole deputato ad un tentativo di giustificazione, pubblicando la lettera 21 decembre 1885 colla quale volle far credere essere stato il suo voto ispirato da quelli della Associazione Agraria Friulana.

A suo tempo abbiamo rilevato la erroneità di tale concetto e la assoluta insufficienza di una scusa invocata *ad opportunitatem*; oggi però che si vuole ancora l'on. Doda deputato del Friuli e si cerca difenderlo, mantenendo l'equivoco che i pareri dell'Associazione Agraria potessero condurre alla strana conclusione di respingere la *massima* per il *sistema*, crediamo conveniente e doveroso il pubblicare il seguente articolo, che ci vien favorito da persona egregia quanto competente nell'argomento.

In più circostanze l'Associazione Agraria Friulana ha sostenuto e caldeggiato il principio della perequazione fondiaria, come fondamento generale di giustizia e come rimedio efficace alle sofferenze dell'agricoltura friulana e nazionale.

Gli atti tutti che a così vitale argomento si riferiscono, affermano e dimostrano la bontà non meno che la urgenza del provvedimento.

In seduta del 3 gennaio 1885 il Consiglio sociale istituisce una Commissione composta dei signori comm. dott. G. L. Pecile (senatore), comm. Gherardo Freschi, cav. Francesco Braida, coll'incarico di studiare i bisogni più urgenti dell'agricoltura onde rappresentarli al Parlamento in occasione della discussione, già provocata dal deputato Lucca e da altri 126 deputati, intorno ai provvedimenti richiesti dall'attuale crisi agraria italiana.

In seduta dell'8 gennaio stesso il Consiglio discute e adotta le conclusioni che la Commissione suddetta (relatore Pecile) gli ha nel proposito presentate. Esse conclusioni e la relazione intera sono inserite nel Bullettino sociale 1885, pag. 4, e quindi inviate al Parlamento. La relazione afferma che (pag. 14) « nella nostra provincia si desidera *più che altrove* la perequazione fondiaria » e conclude invocando che questa si faccia e presto *in generale* (per tutto il regno), o quanto meno *per provincia*, fermi i contingenti provinciali. Purchè si faccia e tosto!

Si conclude però anche invocando (pag. 16) la « Mobilità del » censo, inteso ad ottenere che » la rendita tassata abbia a cor» rispondere a quella effettiva, » applicando ad essa le misure » dell'imposta sui redditi di ric» chezza mobile. »

Questa *mobilità del censo*, a cui si collega il sistema delle *denuncie*, fu oggetto di lunghe dispute nel Consiglio; e tanto nella detta seduta (8 gennaio 1885) quanto in altra più tardi (19 settembre 1885) il *censo mobile* e le *denuncie* ebbero oppositori quanto franchi, altrettanto irremovibili. I consiglieri ingegner Canciani e Morgante fecero il possibile per far intendere al Consiglio la sconvenienza di quel modo di perequazione. Senonchè, come la Commissione dimostrava, la questione del momento era non tanto *del modo di fare* quanto del *fare sollecito*, giacchè la proprietà fondiaria non ne poteva più; non avrebbe potuto attendere il Catasto stabile (geometrico parcellare con stima), il quale, se anche indiscutibilmente buono come prova giuridica della proprietà fondiaria, non avrebbe recato all'agricoltura il pronto sollievo di che aveva assoluto bisogno.

Sebben lunga, la discussione dell'argomento fu, per forza di circostanze particolari, precipitata. Nella seduta dell'8 gennaio si raccomandava, ed era difatti bisogno, di spicciarsi per la più breve, stantechè la discussione della crisi agraria in Parlamento era molto vicina. In quella del 19 settembre occorreva di far presto, perchè imminente il grande Comizio di Venezia sull'argomento della perequazione.

Alla seduta del 19 settembre 1885 intervenne pure l'onorev. Seismit-Doda, che assistette a tutta la discussione dell'oggetto riguardante la Perequazione (Bullettino pag. 282, 283 e ug.); discussione ch'egli stesso, nell'accomiatarsi, disse informata a *serietà e saggezza*, per cui, come deputato della Provincia, *avrebbe tenuto calcolo dei voti espressi dagli agricoltori friulani e si sarebbe adoperato affinchè i voti medesimi potessero aver pronta attuazione.*

Ha egli, l'onor. Doda, mantenuto la sua promessa? Il suo *no* del 17 dicembre corrisponde egli ai voti dell'Associazione Agraria Friulana; corrisponde ai voti degli agricoltori friulani, se tant'è che questi sieno anche nei riguardi della perequazione fondiaria come in tutti gli altri interessi dell'agricoltura dall'Associazione rappresentati?

Mai no.

L'onor. Doda, il quale personalmente assistette a quella che egli chiamò *importante seduta* e ne lesse forse il sunto verbale nel Bullettino (giacchè è pure dal Bullettino ch'egli estrasse poi a sua scusa lo scritto del cav. Francesco Braida *Sul riordinamento dell'imposta fondiaria*, scritto che non vale punto a scusarlo), non può in coscienza asserire che quel suo *no* gli sia stato imposto o suggerito dall'Associazione Agraria Friulana, nè da alcun membro di essa, nè da alcun friulano, bianco, rosso, nero o turchino che si sia.

Che se i voti replicatamente espressi dalla Associazione Agraria avessero per avventura potuto indurre qualcuno nella erronea credenza che essa piuttosto che la perequazione colle *denuncie* volesse *niente*, questo non poteva nè può essere certamente stato l'onor. Doda che dalla bocca dei membri dell'Associazione, in mezzo alla disparità delle opinioni sul sistema, ha replicatamente sentito questo vero: *che la perequazione purchè fosse ad ogni costo e presto la si voleva.*

E quand'anche per negata ipotesi potesse ammettersi nell'on. Deputato quell'erronea credenza, ciò che è impossibile, perchè ha egli conservato il più scrupoloso ed assoluto silenzio in argomento, quando dinanzi ad una Camera numerosa ed in cui le opinioni erano divise sul *sistema*, appunto di questo si discuteva? Perchè in quell'occasione non ha egli cercato di far prevalere colla sua autorevole parola l'opinione di quella che egli chiama, ed a ragione, benemerita Associazione, spiegandone i concetti, ed invece di questa soltanto si è ricordato dopo il voto? Perchè ad una spiegazione franca ha preferito una negativa pura e semplice, che indica ben altro da ciò che ora egli vorrebbe e che lo ha portato, *unico fra i deputati del Friuli e del Veneto*, a respingere ciò che tutto il Veneto nel modo il più chiaro, solenne e legittimo aveva replicatamente chiesto?

L'on. Doda ha udito colle proprie orecchie e forse letto coi propri occhi le proteste che nell'Associazione si fecero contro il *Catasto mobile* e contro le *denuncie*. Ha udito e forse letto come la stessa Commissione (Pecile, Freschi e Braida), di cui, malgrado le suddette proteste, il Comitato dell'Associazione adottò le proposte, dichiarasse (Bullettino, pag. 283): « di non aver » condannato il catasto parcellare » ne' suoi scopi civili e giuri» dici; ma solo come base d'im» posta è *soprattutto come mezzo » di sollecita perequazione,* mezzo » il più efficace per provvedere » al reclamato sollievo dell'agri» coltura. »

L'Associazione Agraria Friulana adunque nella surricordata seduta e sempre, mediante il proprio Consiglio, mediante la sua Commissione speciale, mediante la sua adesione data alla *Lega liberale per la tutela degli interessi economici* (Bullettino, pag. 299), mediante la sua compartecipazione al Comizio di Venezia (Bullettino, pag. 317) voleva la perequazione fondiaria; *la voleva sollecita e ad ogni costo*, anche a costo di rinunciare pel momento a quel più perfetto modo di perequazione che si ottiene mediante la istituzione di un Catasto geometrico parcellare con stima.

Questo modo di perequazione la nostra Associazione Agraria non poteva non desiderarlo, dacchè aveva pur tanto lamentato le difficoltà che la possidenza terriera incontra nella ricerca del capitale denaro da impiegarsi nei miglioramenti agricoli e dacchè bene sapeva tali difficoltà principalmente dipendere da difetto nell'accertamento giuridico della proprietà stabile, accertamento che il Catasto stabile può dare, come lo dà il *sistema tavolare* austriaco, del quale la stessa Commissione speciale, che concluse colla *mobilità* del censo (!), fece elogio.

In buona fede e con sincerità di giudizio l'onor. Doda non può affermare, che le parole da lui udite presso l'Associazione Agraria Friulana nella seduta del 19 settembre 1885, o quelle scritte e ch'egli avrà potuto leggere, significassero volere *la perequazione col Censo mobile e colle denuncie, o niente*; in coscienza non può credere che nessuno dell'Associazione Agraria Friulana e che nessun Friulano si lagni perchè adesso (finalmente!) la grande questione della perequazione fondiaria italiana è risolta per legge nel senso che si debba fare, non colle denuncie, sibbene mediante il Catasto stabile, geometrico e parcellare con stima.

Di ciò in Friuli nessuno sinceramente può lagnarsi; che se uno solo, friulano del resto anche lui, ha pubblicamente applaudito al *no* famoso dell'onorevole Doda (lettera e telegramma Facini nella *Patria del Friuli* del 30 dicembre 1885) e senza scrupolo di offendere il vero ha pure tentato di rendere in quel voto solidaria la Associazione Agraria Friulana, e così facendo si è pubblicamente doluto che la detta legge di perequazione passasse, ciò chiaramente significa che quell'unico friulano la pensa come l'onorevole Doda; il quale pensa (politicamente non c'è che dire): non dovere gl'Italiani dal governo italiano, Depretis ministro, verun modo di perequazione e verun pubblico provvedimento, per buono che sia, accettare.

E se ancora si potesse dubitare, che anche fra i più convinti fautori del sistema delle *denuncie*, vi potesse esser qualcuno che al *catasto con stima* preferiva il *niente*, per togliere il dubbio non c'è che a ricorrere ai sigg. comm. G. L. Pecile e cav. Francesco Braida, i convinti partigiani delle *denuncie* e delegati dell'Associazione al grande Comizio di Venezia, i quali di ritorno da questo, dopo aver spiegato i motivi per cui essi non si trovarono in totale accordo coll'ordine del giorno proposto, così si esprimevano nella relazione presentata (Bollettino num. 18 del 1885): « Restava certamente il mezzo » di votare contro (*l'ordine del » giorno proposto*). Ma il farlo, » senza esporre i motivi, avrebbe » creato un deplorevole equivoco, » lasciando adito all'interpreta» zione che nelle nostre provincie » vi possa essere chi oppugna in » massima il trionfo della giu» stizia.

« Non ci rimaneva adunque » che un partito a cui appigliarci, » e consisteva nel fare ogni sforzo » per far modificare lo stesso or» dine del giorno. . . . . . . »

« Alla domanda di perequa» zione ottenemmo venisse ag» giunta la parola *sollecita*, e la » domanda di *sgravi provvisori a » favore delle provincie più aggra» vate*, fosse sostituita da quella » più generica di *urgenti provve» dimenti che allegeriscano effica» cemente i pesi della proprietà » fondiaria.*

« Avremmo di gran lunga pre» ferito, che il voto si fosse limi» tato alla *pronta perequazione*, » ma non conveniva in verun » modo di turbare il perfetto ac» cordo che si era ormai mani» festato fra i rappresentanti delle » varie regioni ivi convenuti. »

Tanto è vero che i membri dell'Associazione Agraria, per quanto discordi sul modo di attuarla, *tutti* volevano sopra ogni altra cosa la *pronta perequazione*, ciò che non si sarebbe potuto ottenere certamente col *no* dell'on. Doda, che rimandava alle calende una questione grave, pericolosa, irta di difficoltà, perchè collegata ad interessi troppo disparati!

Il discorso dell'on. Minghetti

(Continuazione e fine).

Dal giorno che fu compito il pareggio nel 1876, la finanza procedette con inusitata fortuna fino a tutto il 1882. Appresso trovossi alquanto scossa ed indebolita, tanto che oggi siamo ricaduti nel disavanzo, quel disavanzo che per tanti anni fu il nemico che combattemmo a oltranza, e sul quale con tanti sacrifici e pene, sfidando ancora l'impopolarità, potemmo conseguire la vittoria. Cagione di questo regresso fu il soverchio di spese, alle quali Ministero e Parlamento indulsero senza misura. Che se oggi non si può, nè si deve mancare a quanto si è promesso, però conviene far sosta a nuove spese e cercare accuratamente, se sian possibili a quei bilanci economie di qualche importanza. Lo dissi alla Camera e ripeto ora a voi: in una finanza savia deve trovarsi il rimedio al nostro male, e credo che questo rimedio possa bastare senza nuove tasse: purchè si sia irrevocabilmente fermi, e non si ceda a esigenze di sorta. So che i servizii pubblici hanno mestieri di essere meglio dotati; so che la guerra e la marina richied[illegible] altri rinforzi; so che i lavori pubblici da farsi utilmente in Italia sarebbero infiniti: ma prima di tutto, sopra tutto, è necessario di avere una finanza in equilibrio, anzi in avanzo; nè si vuol dimenticare che in materia di corso forzoso noi siamo e saremo in uno stato di convalescenza sino a che non siano ritirati anche i 340 milioni di carta governativa, e non sia rifornita la massa metallica necessaria alla nostra circolazione.

Del progetto di legge comunale e provinciale, presentato dall'on. Depretis, ho già avuto occasione di parlare altre volte, e ho indicato molti punti sui quali mi trovo con esso concorde. Nessuno può contestare la convenienza dell'allargamento del suffragio; ma, scompagnato da altri provvedimenti, potrebbe generare nelle amministrazioni locali confusione e disordine. Perchè ciò non avvenga, perchè al contrario l'estensione del suffragio conferisca serietà, ordine, concordia, sono necessarie due specie di cautele, che debbono trovar luogo nella stessa legge. La prima di fornire ai comuni e alle provincie i mezzi finanziarii per provvedere ai loro servizi, senza che una classe possa soverchiare le altre, e farle sopportare tutti i pesi dell'amministrazione, imperocchè questi debbono sempre ripartirsi con equità e giustizia (Bene). La seconda di tutelare i diritti e gl'interessi d'ogni cittadino dall'arbitrio delle autorità municipali. L'essere quelle autorità elettive non è sufficiente garanzia che non ne abusino; anzi la tirannide esercitata nel comune

« fra quei che un muro ed una fossa serra »

è ancora più spietata di quello sia la tirannide esercitata dal centro del governo, dove almeno i dardi delle invidie e delle animavversioni fra vicini giungono spuntati. (Approvazioni prolungate).

Una novità è nel disegno dell'on. Depretis, semplice in apparenza, ma che può essere feconda, a mio avviso, di conseguenze importantissime: la facoltà alle provincie di unirsi in Consorzio. Che se io avessi davanti a me larghezza di tempo, mi piacerebbe di svolgere l'importante tema; dirò solo che se veramente il discentramento amministrativo è nell'indole italiana, come tante volte si è detto, se là ci spingono le nostre tradizioni, questi Consorzii spontaneamente fatti, potreb-

bero aprire adito alle maggiori autonomie locali. Quel che un comune, una provincia non possono fare per difetto di mezzi, non solo pecuniarii, ma intellettivi e morali, può farlo un Consorzio regionale, reintegrato dal governo di tanta parte di tasse quante risponda ai servizi pubblici che il Consorzio assumesse. Di tal guisa la maggior parte delle funzioni ora esercitate dal ministero dei lavori pubblici, dell'istruzione, dell'agricoltura e commercio, e parte anche dalla grazia e giustizia, passerebbe sotto un reggimento locale. Di tal guisa si svolgerebbero più liberamente le attitudini diverse dalle varie parti d'Italia: resterebbero allo Stato, oltre agli uffici essenzialmente nazionali, anche il supremo indirizzo e quell'alta vigilanza che mantiene ciascuna autorità nel cerchio delle sue competenze.

Quando penso alle speciali attitudini delle varie regioni d'Italia, io non intendo come non si senta la necessità dell'unione loro intima e del concorso di tutti al bene della patria; come si possa immaginare che vi siano degli interessi serii al Settentrione contrari a quelli del Mezzogiorno, e peggio ancora dei sentimenti freddi od ostili. Io non concepisco altro per queste parti d'Italia che una pari dignità, un pari rispetto ed affetto, una fratellevole unità, una gara al bene della madre comune. (Applausi calorosi).

Fu un tempo in cui si reputò che la iniziativa privata e la libera concorrenza, bastassero non solo a fornire la massima produzione, ma altresì la migliore ripartizione della ricchezza. Sebbene la libertà economica rimanga ancora per me l'ideale e la norma alla quale dobbiamo sempre accostarci, pur nondimeno l'esperienza mostrò che la libertà sola non bastava: e che sovente, per disquilibrio nelle debite proporzioni fra il capitale e il lavoro, fra la popolazione e i mezzi di sussistenza, sorgevano conflitti fra padroni e coltivatori, fra intraprenditori ed operai. Fu quindi invocata l'ingerenza dello Stato a un duplice fine, di tutelare i deboli contro i più forti, e d'integrare l'iniziativa del cittadino o delle libere Associazioni là dove queste non potessero colle sole loro forze conseguire il soddisfacimento di interessi generali.

Da ciò prendono origine quelle leggi che, copiando una locuzione inglese, si chiamano sociali. Io non ho mai rifuggito dal discutere queste questioni, in tutta l'ampiezza loro, e nei loro rapporti cogli ordini politici; ed anzi ho avuto frequenti occasioni di esprimere *le mie idee sul tema. Spetta alla scienza, ma alla scienza sperimentale soltanto, risolvere questo problema.* (Bene!)

Che se le più note soluzioni, messe innanzi dai socialisti, si presentano alla mente come impossibili e contrarie alla natura umana, se è vano sperare con provvedimenti economici, e con leggi di rimediare a tanti mali inevitabili, e che soltanto un sentimento morale e religioso può lenire, pur nondimeno, nei limiti di ragione e di equità, lo Stato può intervenire, e interviene a beneficio delle moltitudini. Voi lo vedete già nella educazione pubblica, nell'igiene, nella tutela dei minori e delle donne, negli scioperi e in molti altri eventi.

Bisogna continuare, a mio avviso, in questa legislazione con amore e con accurato studio, nè lasciarsi disviare da due obbiezioni contrarie fra loro; l'una che queste leggi non hanno sufficiente efficacia, e perciò mirano più ad illudere il popolo che a sovvenirlo davvero; l'altra, che scuotono i cardini della società e suscitano pretese smodate nelle classi lavoratrici.

Ma l'una e l'altra di queste obbiezioni non regge. I provvedimenti in favore dei lavoratori son lungi dall'essere inefficaci come si è visto in Inghilterra, e tanto è lungi dal vero che offendano i diritti delle altre classi, che anzi lo scopo loro è la concordia fra di esse, nella quale concordia è il miglioramento d'entrambe. Finalmente, io credo che allora solo si può resistere con forza alle ingiuste esigenze, quando si mostra col fatto, di voler provvedere alle domande eque e possibili. (Approvazioni).

Ed ora mi resta a dirvi qualche cosa sull'indirizzo della nostra politica estera e sull'interna che strettamente fra loro si attengano. (Attenzione vivissima).

La nostra politica estera, mentre ricerca l'amicizia e l'accordo con tutte le potenze, fa assegnamento speciale sopra una maggiore intimità colla Germania e coll'Austria-Ungheria. Duplice deve essere lo scopo di questa intimità, mantenere la pace generale o procurare che non sia turbato a nostro danno lo *statu quo* nel Mediterraneo, come avvenne di recente. (Benissimo).

Quivi sono i nostri capitali interessi, quivi è la speranza del nostro miglioramento avvenire. Cercare colonizzazioni in paesi remoti, dove non è ancora traccia di nostri traffici, mi par precoce e pericoloso. (E' vero! E' vero!)

Abbiamo colonie italiane fiorenti nell'America meridionale e nelle coste del Mediterraneo che meritano ogni nostra cura, e che è dovere di favoreggiare.

Ma si dirà: e il Mar Rosso? e Assab? e Massana? Io non credo che i nostri presidii debbano di là essere ritirati, tanto più che Massaua è di facile difesa; e può essere scalo di qualche commercio. Ma se l'onore della patria non lo esige imperiosamente, cercare conflitti sulla costa del Mar Rosso, estendere i nostri possessi nell'interno dell'Africa, a me parrebbe per ora politica poco prudente e poco utile per l'Italia. (Bene!)

Dell'interno ho già detto in parte di sopra. Si parla di riforme, quasi unico tema, nè io dissento che molte ne occorrano e che debbano saviamente e opportunamente compiersi. Ma un popolo non vive sempre di riforme, nè da esse sole possiamo aspettare il buon governo della nazione; ma sopratutto da quel retto senso politico che si manifesta nella severa esecuzione della legge, nella buona amministrazione, nel criterio pratico delle cose e degli uomini.

Se bastassero le riforme legislative, noi dovremmo vedere più grandi e più prosperi quegli Stati, che con instancabile zelo vi attendono: eppure spesso accade il contrario, e quanto più accatastano leggi e riforme tanto più si trovano miseri, divisi e poco rispettati. (Applausi!)

Il primo bisogno dei popoli è la giustizia, e il secondo è la buona amministrazione: la quale deve essere vigilante, imparziale, e sollecita; aliena dal parteggiare della politica, la quale, mescolandovisi, vi apporta parzialità, e ruina. Perciò, al disopra di tutte le altre riforme, si pone il problema all'ordinamento dell'amministrazione per sottrarla ad ogni arbitrio: è questa la riforma più necessaria e la più urgente. (Bene!)

E finalmente alla giustizia e alla retta amministrazione uopo è che si congiunga ancora quel criterio severo e fermo delle cose e degli uomini che nell'antichità parve special dono di Roma, di questa Roma donde dobbiamo sempre attingere i grandi esempi, nel medio-evo di Venezia, nel mondo moderno dell'Inghilterra.

Il retto senso politico è il nemico mortale dell'arte sofistica, dell'astuzia, dei maneggi, dei raggiri, nei quali minaccia disviare e perdersi il regime parlamentare. E purtroppo molti ammirano siffatte arti! Ma se esse possono dare un momento la vittoria agli uni o agli altri, se possono riscuotere anche il plauso di una moltitudine ignara, non costituiranno mai nulla di solido, anzi sotto apparenze ingannevoli di libertà, preparano prima la schiavitù morale, poi materiale di un popolo (Approvazioni).

Tale non fu l'ideale che noi ci formammo della nostra patria risorta. Tale non è quella libertà che fu culto della nostra vita

> O libertà magnanimo
> Freno e desio severo
> Di quanti in petto onorano
> Con te l'onesto e il vero.

Questa libertà noi non consentiremo mai a barattarla con quella libertà d'accatto che torna a benefizio degl'inframmettenti, che è scandalo degli ingenui, e ignominia degli onesti. (Applausi vivissimi).

Ed ora raccogliendo le vele, permettetemi di riassumere in poche parole il mio dire:

Io guardo il tentativo del 1882 con serena coscienza, come un atto diretto a fine nobilissimo e vantaggioso alla patria: formare un governo serio forte sorretto da una compatta maggioranza. In questo tentativo, nessuna confusione d'idee, nessun abbassamento di carattere, nessun zelo d'interesse, ma verità, coerenza, abnegazione; che se nella legislatura passata ciò non potè interamente compiersi, il suo compimento deve essere il programma della legislatura futura.

Questo compimento è il nostro grido, ma dev'essere il grido stesso del governo, chiaramente annunziato e messo in opera senza indugio. (Bene! — Approvazioni).

Ogni altra questione è secondaria rispetto a questa. Imperocchè le serie di leggi che non poterono votarsi nella Legislatura passata, saranno facilmente e saviamente condotte a termine, quando vi sia una maggioranza animata dal sentimento dei proprii doveri.

Che se, dinanzi alla coalizione d'interessi frustrati, di vanità scontentate, di raggiri sventati (approvazioni), si dovesse tornare minoranza, sia pure: ma si lasci almeno un esempio di dignità, e si tenga alta la bandiera, alla quale il paese, in un momento di sconforto, possa volger lo sguardo, colla certezza che non sarà mai tradito, nè illuso. (Applausi).

Gli esempi di dignità e di fermezza ci vengono dall'alto, dalla Dinastia che ci regge, da quella Dinastia di Savoia che nei momenti più tristi della patria non mutò mai sua fede, non ripiegò mai la sua bandiera, non venne mai meno alla lealtà verso i popoli. A questa Dinastia gloriosa, salute d'Italia, al Re Umberto, alla Regina Margherita, al Principe di Napoli, io mando un evviva dal cuore, sicuro di essere l'interprete dei vostri più fervidi sentimenti.

Viva il Re!

(Applausi fragorosissimi, unanimi. Tutti si levano in piedi acclamando entusiasticamente. — Grida ripetute di Viva il Re! Viva la Dinastia! Viva l'on. Minghetti! — Le acclamazioni continuarono nella via quando l'illustre oratore uscì e salì in carrozza).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 11 maggio. Il ministro Coppino prepara il regolamento in esecuzione della legge sugli stipendi ai maestri elementari. Il regolamento si pubblicherà al più presto, in guisa che 19,000 insegnanti rurali potranno fruire dei nuovi vantaggi nell'anno scolastico 1886-87.

— Il ministro Grimaldi ha istituita una Scuola di viticoltura e di enologia a Cagliari.

Il Congresso Nazionale degli orticoltori espresse il voto che si costituisca in Roma una Società centrale di orticoltura. Il nuovo Congresso si terrà a Napoli nel 1889.

— Oggi terminò la conferenza internazionale per la proprietà industriale con un discorso del ministro Grimaldi.

— La prossima conferenza per la proprietà industriale si terrà a Madrid nell'anno 1889.

— Ieri si tenne a Firenze la prima seduta della Conferenza Internazionale ferroviaria. Vi presero parte i rappresentanti delle ferrovie germaniche, svizzere e austro-ungariche. Si prenderanno gli accordi per i servizi cumulativi fra le varie Società.

— Notizie dalle Puglie accennano a serii disordini scoppiati nel Comune di Gavino, perchè le autorità vietarono la celebrazione di feste pubbliche per motivi d'igiene.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Secondo informazioni inviate da Stuttgard alla *Gazzetta di Francoforte*, la salute del Re di Würtemberg, il quale ora trovasi a Nizza, ispirerebbe vive inquietudini.

FRANCIA. A Decazeville si ripeterono le dimostrazioni operaie e la resistenza non cessa.

Giungono fondi al comitato. Da New York furono inviati 200 dollari.

Nell'occasione dei funerali fatti a certo Guibert, già deportato del 1852, ha avuto luogo una rumorosa manifestazione a Decazeville che ha ravvivata l'opposizione.

SPAGNA. Nella sera del 9 corr. 198 deputati della maggioranza tennero una riunione al palazzo della presidenza. Altri 34 deputati si sono fatti rappresentare.

Il tratto saliente dei discorsi pronunciati fu l'affermazione di devozione senza riserva alla monarchia e alla reggenza.

Sagasta espresse la speranza che l'opposizione non gli rifiuterà il suo concorso per difendere le istituzioni attuali. Pur affermando le sue tendenze liberali esso respinse nettamente ogni idea di riforme della Costituzione.

INGHILTERRA. In una riunione tenutasi a Manchester, Lord Granville ha dichiarato che gli avversari della politica inglese del Governo, mistificano completamente l'opinione pubblica, che in realtà si pronunzia ogni giorno più in favore delle proposte del signor Gladstone, tendenti ad accordare all'Irlanda un'autonomia saggiamente ponderata.

L'oratore ha protestato contro la allegazione, che il signor Gladstone, alla fine ormai della sua carriera gloriosa, abbia inventata una politica nuova e pericolosa per assicurarsi la popolarità.

CRONACA ELETTORALE

Un elettore del terzo collegio ci scrive che colà dai nostri amici si fa troppo a fidanza sulla sicura riuscita dei candidati proposti, mentre invece i partigiani della lista pentarchico-radicale lavorano a tutta possa.

Noi riteniamo che non ci possa esser dubbio alcuno sulla riuscita dei candidati proclamati dal Comitato elettorale di Pordenone; ma non crediamo inutile rammentare ai nostri amici che una lista che contiene i nomi di

Alberto Cavalletto
Emidio Chiaradia
Celeste Paroncilli

per l'onore del Collegio deve uscire trionfante dalle urne.

All'opera dunque, e non uno de' nostri amici trascuri la più piccola cura per raggiungere lo scopo.

***

Riteniamo che in breve potranno venir proclamati anche i candidati liberali del I Collegio.

***

L'*Osservatore Romano* smentisce in modo reciso la storiella del preteso accordo fra il governo e il Vaticano, in ordine all'intervento dei cattolici alle urne. Soggiunge che la pubblicazione della nota circolare dei Congressi Cattolici circa il divieto ai cattolici di recarsi alle urne venne approvata dal Vaticano.

Il medesimo giornale smentisce che il Vaticano abbia mandato istruzioni segrete ai vescovi riflettenti le prossime elezioni.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Abbonamento straordinario
AL
GIORNALE DI UDINE
pei mesi di maggio e giugno p. v.

È aperto questo abbonamento pel periodo elettorale e pel successivo Giugno al prezzo di sole lire 2 al mese, e di lire 3.50 per l'intiero bimestre.

Municipio di Udine
Manifesto.

Il R. Decreto 27 aprile 1886 n. 3822 (Serie 3) determina che nel giorno 23 maggio corr. i Collegi Elettorali del Regno debbano procedere alla nomina dei Deputati al Parlamento.

La riunione degli Elettori per la Sezione di Udine seguirà alle ore 9 ant. nei luoghi qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio questa avrà effetto nei locali stessi alle ore 10 ant. del giorno 30 maggio corrente.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste elettorali.

Udine, 9 maggio 1886.

Il Sindaco, L. De Puppi

Luoghi di riunione per gli elettori dei Comuni di Udine e Pradamano.

Sezione I. Al Municipio tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali A e B fino al Bo inclusivamente.

Sezione II. Al Tribunale Civile e Correzionale, id. da Br in avanti e C fino al Ci inclusivamente.

Sezione III. Al Palazzo Bartolini, id. da Cl in avanti e D E e F fino a Fa inclusivamente.

Sezione IV. Al R. Ginnasio Liceo, id. da Fe in avanti e G H I K.

Sezione V. Nel locale delle scuole femminili in Via dell'Ospitale, id. M.

Sezione VI. Id., id. da L N O e P fino a Pe inclusivamente.

Sezione VII. All'Istituto Tecnico, id. da Pi in avanti e Q R.

Sezione VIII. Nella sala terrena delle scuole maschili in Via dei Teatri, id. S T.

Sezione IX. Nella sala maggiore delle scuole di S. Domenico, id. U V Z e gli elettori del Comune di Pradamano.

Gli elettori che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe.

Lotteria Nazionale. La prima estrazione della Lotteria Nazionale è stata fissata per la imminente inaugurazione in Genova del monumento al Re Vittorio Emanuele, per quale circostanza si preparano feste solenni, coll'intervento del Re e Regina d'Italia.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 116, contiene:

926. Si protocolla la Società in accomandita sotto la ragione Società Carnica di Tessitura *Stroili e C.*, colla sede in Cavazzo Carnico.

Società di tiro a segno. (Comunicato). Andata deserta per mancanza del numero legale l'Adunanza di prima convocazione, si ricorda ai soci che la seconda Adunanza avrà luogo nel giorno di *Venerdì 14 corr.*, ad ore 8 pom. nella sala terrena del palazzo Bartolini, con l'ordine del giorno già pubblicato. Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

La Presidenza.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 6 1/2 alle 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Arnhold
2. Valzer «Maniere galanti» — Strauss
3. Cavatina «Il Bravo» — Mercadante
4. Sinfonia «Franco cacciatore» — Webêr
5. Quartetto finale «I Masnadieri» — Verdi
6. Polka «La cascata del Ledra» — Marchesi

Conferenza pratica contro la Peronospora. Ci scrivono da San Giovanni di Casarsa l'11 corr.

Siccome per le leggi, così per la scienza agricola potrebbe essere vera dica l'esclamazione: Le teorie sono, ma chi pon mano ad esse! Egli è di fatti che, mercè gl'insperati successi della chimica, all'agricoltura non resterebbero quasi più veli da strappare alle forze produttive della natura vegetale. Eppure molteplici operazioni agricole di capitale importanza vengono tutt'ora abbandonate all'empirismo il più elementare ed irrazionale, e mentre in tutti i campi dello scibile umano, dalla più umile officina alle più ardue speculazioni, la scienza trova la sua più ampia applicazione pratica, *la terra coltivata* soltanto conta ben rari i suoi veri cultori, che con studio ed amore fendano il fecondo suo seno, il quale apre inesauribili i suoi tesori solamente al coltivatore sapiente.

Finchè il ricco e *saggio* possidente non discenda tra i solchi troppo invano sudati, a dirigere e regolare la mano insciente quanto presuntuosa dell'ignavo colono, l'agronomia potrà vantare pochissimi i progressi da Noè a Saturno fino a noi, con persistente detrimento del privato benessere e della nazionale ricchezza. La teoria la più razionale che guidi il braccio del coltivatore sullo stesso terreno, ecco l'apoteosi dell'agricoltura.

A tale norma s'inspira certamente il ricco quanto savio possidente Zuccheri di San Vito, nella cui famiglia è tradizionale il *Praetium non vile laborum*.

Chi per caso domenica passata 9 corr. dopo il vespero fosse passato pel paese di S. Giovanni di Casarsa, avrebbe stupito ad osservare la piazza deserta, mentre ordinariamente formicola di gente. Che fosse accorsa a qualche stuchevole discorso elettorale pentarchico per farsi corbellare! La curiosità è presto soddisfatta.

Il signor Emilio Zuccheri, proprio in mezzo all'aria imbalsamata della campagna nella propria castaldia teneva una conferenza sulla Peronospora a tutti i suoi coloni, a moltissimi contadini del paese coll'intervento del Parroco, intelligente ed appassionato agronomo, ad altri sacerdoti, dei primi possidenti del paese e diversi castaldi dei limitrofi villaggi. Nè il suo fu un discorso puramente accademico od arcadico come so gliono essere molte volte. Ma là sul terreno stavano pronti molti apparecchi in atto guerresco per aggredire col latte di calce la Peronospora sui bastioni delle viti. Il nemico non era ancor comparso. Però le prove comparative al bersaglio delle viti riuscirono di generale soddisfazione.

Le macchine che diedero la prova migliore per la semplicità, l'ampiezza del getto e speditezza del lavoro sono quelle portatili di Zearo Secondiano e figlio di Portogruaro, di Zabeo di Padova, come pure quelle di Vendramin Antonio e Cortese Vincenzo di S. Vito, questi due ultimi intervennero alla prova, dalla quale si formulò anche il seguente criterio: Se il piccolo proprietario potrà adoperare qualsiasi spazzola per irrorare il suo campicello, per il grosso possidente e per chi deve adoperare mano mercenaria è indispensabile e di tutta economia adoperare un'apparecchio meccanico, quali i sullodati e simili.

Dopo la piena acclamazione dei sistemi di combattimento, la riunione si sciolse con una sfida trionfale all'indirizzo della nemica Peronospora. Da poi che per la ospitalità e generosità (massime ereditarie) del signor conferenziere, tutti gli accorsi fecero delle larghe libazioni all'amico Bacco onde propiziarselo nella prossima campagna, mentre ora trovano di tutto dovere venga segnalato al pubblico il fatto savio e generoso della benemerente famiglia Zuccheri di San-Vito.

Un paesano.

Esami d'abilitazione all'insegnamento del disegno e della calligrafia. Con Decreto 30 aprile p. p. il Ministero della pubblica Istruzione ha disposto quanto appresso:

Art. 1. Gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno avranno luogo quest'anno nelle sedi designate dall'ar. 13 del Regolamento approvato con regio decreto 3 gennaio 1886, nei giorni e nell'ordine seguente:

3 luglio: Componimento italiano.

6 luglio: Risoluzione di un problema di geometria piana e di uno di geometria solida.

Dal 7 luglio in poi si eseguiranno le prove grafiche ed orali secondo che sarà stabilito dal presidente della Commissione.

Art. 2. Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia avranno luogo quest'anno nelle sedi indicate nel decreto ministeriale 15 marzo 1886 nei giorni seguenti:

12 luglio: Componimento italiano.

13. Svolgimento di un tema sul metodo d'insegnamento della calligrafia e scrittura sotto dettato.

14 luglio; Saggio nei varii caratteri ed ornamenti calligrafici.

Dal 19 luglio in poi si faranno le prove orali secondo che verrà ordinato dal presidente della Commissione esaminatrice.

Cucine economiche. IV° elenco dei sottoscrittori per azioni di lire 25 l'una.

Diamo il nome dei soscrittori al IV° elenco, da noi ieri accennate.

Brisighelli Falentino azioni 1 — Bigotti Giuseppe 1 — Barei Luigi 1 — Gennari Giovanni 1 — Cagli Vittorio 5 — Co. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni 2 — Tonutti cav. ing. Ciriaco 1 — Perusini cav. dott. Andrea 4 — Micoli-Toscano Luigi 1 — Del Giudice Pietro 2 — Pantarotto Giovanni 1 — Chiap dott. Valentino 1 — Angeli Candido e Nicolò 8 — Scrosoppi Giulio 1 — Ferrigo Giacomo 1 — Cremese G. B. 1 De Gleria Luigi 1 — Della Vedova Giuseppe 1 — Someda dott. Giacomo 1 — d'Este Antonio 1 — Ferrari Francesco 2 — Marzuttini cav. dott. Carlo 1 — Dorta fratelli 4 — De Poli cav. G. B. 2 — Sabbadini Valentino 1.

Totale azioni 47
Riporto elenchi precedenti 298

In complesso azioni 345

Cose di Tricesimo. E' con la maggior soddisfazione che sottoscritti ci tengono a pubblicare come, in una recente gita da essi fatta nell'ameno paese di Tricesimo, trovarono la più lieta accoglienza, ed un trattamento proprio eccezionale del nuovo conduttore dell'Albergo alla Stella d'oro, che per la circostanza ci volle offrire dei squisitissimi asparagi inaffiati da eccellente vino nostrano, e da parecchie bottiglie di ramandolo stravecchio.

Gentilissimo con tutti il detto conduttore, ha pure la prerogativa di essere moderatissimo nei prezzi, in modo che chiunque ne possa rimanere soddisfatto.

Per questo motivo, l'albergo della Stella d'oro, sarà senza dubbio il ritrovo di quanti udinesi si recheranno a Tricesimo, a spirare l'aria imbalsamata di quelle colline. O. C., F. U.

Grave disgrazia. Leonardo Mattiussi dei casali di Laipacco, uomo sulla settantina, ebbe lo sconforto di vedersi abbandonato dal proprio figlio, che in poco tempo sciupò ogni avere, mettendolo su di una strada pieno di miseria. Da qualche tempo, dopo aver venduto ogni cosa per pagare i debiti dello sgraziato figliuolo, conviveva con un suo cognato certo Zaban Mattia pure dei casali di Laipacco al n. 70.

Ieri sera il Mattiussi, verso le 6 1\|4, si avviava dalla città verso casa sua. Il poveretto essendo alquanto sordo, fu più volte minacciato di venir travolto dalle carrozze. E diffatti anche ieri sera giunto sul piazzale di fuori Porta Aquileja fu ad un pelo per essere investito da una vettura, se per caso non fosse stato pronto un facchino a prenderlo per un braccio e allontanarlo dal pericolo.

Pochi minuti dopo, il Mattiussi incamminandosi verso la sua casa, attraversava il binario della ferrovia proprio dietro il deposito di legnami della Ditta Volpe e Buzzi. In quel momento giungeva il treno. Il Mattiussi o non lo intese, o non fu in tempo di scansarsi. Fatto sta che venne orribilmente investito, riportando gravissime contusioni sulla parte sinistra del corpo e venendo lanciato a qualche metro di distanza. Fu subito raccolto e accompagnato con una vettura al nostro ospitale, dove questa mattina pur troppo spirava.

Suicidio. Sermodese Angelo da Vivaro, pellagroso, nel giorno 8 corr. si suicidò sparandosi un colpo di fucile.

Teatro Minerva. Il variato trattenimento di prosa e musica datosi iersera a questo teatro a beneficio dei danneggiati di Diliguidis, per generosa iniziativa dei bravi giovani dell'*Istituto filodrammatico Udinese T. Ciconi*, conseguì uno splendidissimo risultato. Vi assistette una folla enorme e tutti indistintamente, dilettanti e artisti, eseguirono a perfezione ciascun pezzo, sia drammatico che musicale.

La bravissima banda del 76, si ebbe delle vere e meritate ovazioni. Siamo certi che anche il risultato finanziario dev' essere tutt' altro che tenue.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza, serata d'onore della prima donna soprano signora Rosina Avoledo. Si rappresenterà l'opera buffa *Il Barbiere di Siviglia* di G. Rossini.

Gentilezze clericali. Un signore, abitante verso il Nord della città, notissimo clericale e che è padre di sette figli tutt'altro che.. *santi*, diede una tale bastonata, domenica, a un ragazzo di 9 anni, da costringere il povero bambino a farsi mettere a letto, ove se ne sta ancora.

L'ira clericale si scatenò, perchè il ragazzo aveva gettato un po' di polvere nel portone della casa del sullodato signore.

Oggi alle ore 2 ant. dopo lunghissima e penosa malattia munita dai conforti religiosi cessava di vivere

Anna Rizzani ved. Cuoghi

d' anni 74.

I figli Luigi ed Adele Cuoghi Masciadri, la nuora Luigia Rea Cuoghi, ed il genero Antonio Masciadri, ne danno il triste annunzio.

Udine, 13 maggio 1886.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla via Tiberio Deciani, n. 73.

NOTIZIE SANITARIE

Treviso 12. Dal mezzodì di ieri a quello d'oggi, casi nuovi 1 a Villorba, morti nessuno.

Venezia 12. Dal mezzogiorno dell'11 al mezzogiorno del 12: casi 6, morti 4 dei giorni precedenti.

Bari 12. Casi 15, morti 9, di cui 5 dei giorni precedenti.

Ostuni casi 4.

FATTI VARII

Il corredo della principessa Amelia. La futura sposa del duca di Braganza avrà il più splendido corredo che mai si sia visto.

Il sarto di S. A. la contessa di Parigi ha fatto 10 abiti tra cui quello che dovrà servire per l'ingresso in Lisbona e costa 29,000 lire.

Questo abito è bleu e bianco, colori del Portogallo.

Un'altro sarto ha fatto un altro abito di Corte in *Satin* trine bianche e velluto color rubino, con ricami d'argento.

Un'altra toilette da ballo è in *crèpe* liscio bianco con foglie di lauro in argento, *sortie de bal* color *pensèe* oro e argento.

Il vestito di nozze è in *faillè* francese semplicissimo, ma coperto di trine meravigliose per un valore di 18,000 lire.

Vi sono altri 11 abiti di Corte e 9 da passeggio.

In tutto 80 abiti del valore complessivo di lire 400,000.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 13 maggio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	11.—	12.20	All'ett.
Id. Giallone com.	»	—.—	—.—	»
Id. Cinquantino	»	10.50	11.20	»
Id. Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	—.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.70	1.80	Al kilo
» del monte	»	1.80	1.90	»

Pollerie.

Capponi peso vivo		L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	»	1.10	1.15	»
Pollastri	»	»	1.25	1.30	»
Oche vive	»	»	—.90	—.—	»
Oche morte	»	»	—.—	—.—	»
Anitre	»	»	—.—	—.—	»
Polli d'india femmine		»	—.—	—.—	»
Polli d'india maschi		»	1.10	1.15	»

Quale è il migliore dei depurativi? Vedi avviso in IV pagina.

Uova.

Furono vendute al cento da L. 5.00 a —.—.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	6.50	7.95	Al q.
» » II »	»	5.50	5.75	»
» della Bassa I »	»	0.00	0.00	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.50	4 75	»
Erba medica	»	0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.40	2.50	Al q.
Legna in stanga	»	2.30	2.40	»
Carbone I qualità	»	8.00	8.75	»
Carbone II »	»	6.75	7.00	»

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.40	—.50	Al kilo

TELEGRAMMI

Londra 11. Comuni. La mozione Pease per l'abolizione della pena di morte venne respinta con voti 117 contro 62.

Parigi 12. Oggi sotto la presidenza di Freycinet fu aperta la conferenza internazionale per la protezione dei cavi sottomarini. Ventiquattro Stati sono rappresentati. Salvatori rappresentava l'Italia. Freycinet pronunciò un breve discorso salutandoli.

La conferenza nominò Granet presidente ed Albareda Vicepresidente. La Germania non è rappresentata ma fece sapere che si univa anticipatamente all'opinione della Francia.

Semaforo Tarifa 11. (ore 7 p.) In questo momento la corazzata *Italia* e l'incrociatore *Savoia* sboccano lo stretto diretti all'ovest.

Londra 12. Lo *Standard* ha da Berlino: Il ministro di Grecia presentò al ministero degli esteri una nota che annunzia virtualmente la sottomissione della Grecia alla decisione delle potenze.

Atene 12. Fu costituito il ministero senza colore politico per eseguire il disarmo; si compone così: Valvis presidenza e giustizia, Luriotis esteri, generale Petimezus guerra, Augerinos finanze; capitano di vascello Manihi marina, Papaliopulo interno. Benizelo culti.

Madrid 12. Gli avversari e i partigiani della candidatura Ochoa carlista ad Estella si scambiarono revolverate. Due feriti.

Chamacho continua essere ammalato.

Il ministero fu avvertito dai consoli Spagnuoli del mezzodì della Francia che i contrabbandieri progettano d'introdurre in Spagna molte armi da guerra.

New York 12. Most, capo anarchico fu arrestato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 maggio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	748.1	747.6	748.2
Umidità relativa .	71	60	80
Stato del cielo . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	S	—
Vento (veloc. chil.	0	2	0
Termom. centig. .	15 8	17.1	14.9

Temperatura (massima 18.9 / minima 10.9)
Temperatura minima all'aperto 9.2

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	200 —	a	200 50
Fiorini austr. d'arg.	da	.—	a	—.—

FIRENZE, 12 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100,26 1|4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1|2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 13 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.20; Id. Aust. (arg.) 85.35
Id. (oro) 114.90

Londra 126.60; —

MILANO, 13 maggio

Rendita Italiana 98.72 serali 98.60
Marchi 123 l'uno.

PARIGI, 13 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SPECIALITÀ IGIENICA

Riproduciamo quanto l'illustre Prof. **Paolo Mantegazza** ha scritto dei nostri **Speciali tessuti**, nel suo recente **Almanacco Igienico Popolare pel 1886** a pag. 119

FRATELLI HÈRION ai Tolentini, Palazzo Condulmer, 251

APPENDICE — PAGINA DEL BENE

TESSUTI DI LANA DEI FRATELLI HÉIRON DI VENEZIA.

Io sono un antico e ardente apostolo della lana e vedo con dispetto e dolore alcuni medici e igienisti che sparlano di essa, facendosi avvocati del cotone.

La mia predilezione pei tessuti di lana è andata sempre crescendo cogli anni e con una più lunga esperienza; ed anche di recente nell'ultimo mio viaggio nell'India, non ho mai abbandonato la flanella, anche quando viaggiava in vagoni, che per quanto rinfrescati, avevano la bella temperatura di *quasi quaranta gradi.*

Dopo molti è molti anni trascorsi dopo la pubblicazione dei miei primi *Elementi d'Igiene* io ripeto ancora senza mutare una virgola queste parole:

» La lana e l'ottimo fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico poroso adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggiere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito. Non abbiate paura di abituarvi a soverchia delicatezza, usate sempre, giovani e vecchi, di calze di lana durante l'inverno e la prima parte della primavera, abbiate sempre una camiciuola di flanella per quattro o sei mesi dell'anno. Se delicati o disposti ad ammalare di petto, usatela anche nell'estate, assottigliandola ».

» L'uso abituale della flanella basta a difendere le mille volte dai frequenti raffreddori, da facili reumatismi, a proteggere una preziosa esistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana ».

Ecco perchè io feci plauso ai Fratelli Hèrion, di Venezia, che si accinsero a fabbricare in Italia ottimi tessuti di lana. Ecco perchè ho loro concesso di garantire la bontà dei loro tessuti col mio nome.

La Casa Hèrion vi dà tessuti di lana così fini da sembrar seta e da non offendere la pelle più delicata e meticolosa, mentre vi offre coperte da letto e da viaggio di pelo di camello colle quali il freddo è assolutamente proibito.

Questi tessuti non sono tinti e non hanno un solo filo di cotone.

Richiamiamo sopratutto l'attenzione dei medici e del pubblico sugli articoli seguenti:

Camicie, camiciuole, mutande di lana purissima.

Vesti da camera e da viaggio

Coperte coltroni per adagiarvisi in viaggio quando si debba dormire per terra o sopra letti sospetti. Vi si entra come in un astuccio e si è isolati da molti nemici incominciando dall'umidità del suolo e terminando col parassiti saltanti e striscianti.

Il letto normale, che è tutto quanto fatto di lana, essendo persino le lenzuola e le coperture dei materassi di questa materia. Io lo consiglio a tutte le persone deboli ai vecchi e ai reumatizzanti. In questo letto vi pare di essere come in un nido e il vostro corpo si mantiene ad una costante temperatura, anche se l'aria che vi circonda dovesse subire mutamenti troppo bruschi di calore. Nei paesi freddi, nei luoghi miasmatici questo letto è destinato a un grande avvenire e non esito a giudicarlo una delle innovazioni più utili e salutari della moderna economia domestica.

Nel letto noi passiamo almeno la terza parte della nostra vita, e nel letto noi possiamo guarire da molte malattie, così come possiamo pigliarne di nuove. Ora il letto normale di tutta lana è tutto un sistema curativo e di quella cura ch'io ripongo sopra ogni altra, cioè la *preventiva*. 90

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. «Il Ministero dell'Interno.... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la ***medaglia d'oro al merito,*** con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commisione speciale all'uopo nominata (professori Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri) arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio oggi defunto....»

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal Cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tnttì non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali, eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto guerra accanita e niente edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandoli nei giornali per accreditare il suo rimedio.— Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia.—Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero Sciroppo di Pariglina Composto.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso. 77

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste formacia Prendini.

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884. 43

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazione del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metalica bianca con impressovi: *Premiata Fonte Celentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in Udine presso la farmacia **De Candido Domenico.**

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di Fegato di Merluzzo
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA « RED STAR »

Partenze ogni Sabbato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaisser ih Basilea — A. Marsich Trieste. 51

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Cerone Americano

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 75

PILLOLE-VEGETALI-INDIANE di sughi d'erbe del dott. Simon, sono certo rimedio nei mali di fegato, cuore, indigestioni, stitichezza Nei mali non bene spiegati e cronici, diedero pronte guarigioni, perchè purificanti il sangue e umori. Indicate nei disordini di mestruazione. In sotituzione o meglio assieme. usasi l'***amaro vegetale indiano*** tonico-digestivo antiemorroidale sicuro. Una grossa scat. pillole o un flacon amaro lire **2** più 50 cent. se per posta. — Ordinazione di lire **8** franca da **Bertelli** e **C.**, farmacista, **Milano**, Via Monforte, 6. Deposito primario farmacie del Regno. In UDINE dai farmacisti ***Bosero Augusto*** e ***Alessi*** diretta da Luigi Sandri e dal droghiere ***Minisini***. 64

Il **80** CENTESIMI **80**

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6